

Adi 1. Gio

1803. Corfù



*Dissertazione sull'origine del Commercio, e sull'utilità della  
Navigazione.*

Le prime nozioni di Commercio ebbero luogo dal solo dettame della natura che direbbe gli uomini a cercare quello di cui mancavano per mutandolo con ciò che ad essi sopravanzava.

Appena una famiglia si accorse che sussistere non poteva comodamente senza l'assistenza di un'altra che subito stabilì la permuta perchè i loro mutui travagli contribuirono alla reciproca eccitata, e ben essere.

Crescendo il numero degli abitanti riuniti in società diventò la privata permuta affatto impraticabile onde vennero stabiliti dei mercati pubblici ove ognuno trovare poteva ad esitare le proprie derrate ed acquistarne altre: era ivi un agnelo cambiato con adattata quan-

tà di grano, e gli quadrupedi inservienti all' aratro con altri generi atti all'esistenza o miglior modo della vita principò il commercio da quell'istinto naturale a formarsi in arte, e diè norma al regolamento del prezzo d'ogni cosa, da lì ne nacque l'uso del peso, e delle misure, ma non fu veramente un arte infino all'invenzione del filare, e del tessere perchè i prodotti di quelle manifatture introdussero una variazione diendente dalla miglior, o inferiore qualità, e perchè la tenue giornaliera mercede dell'opera esigea una continua erogazione troppo divisa per pagarla altrimenti che cogli alimenti agli artefici, che avendoli già da se non erano animati al lavoro, ed all'invenzione.

Que

2  
Questa sola circostanza introdusse l'uso della moneta che rappresentasse il valore di tali opere giornaliere non come paga ma, come segno di aver travagliato onde riunirti molti di questi segni soddisfare con grano, o altri generi. In fatti i peruviani pieni d'oro, e di gemme si valevano di moneta di corame e furono tanto attoniti nel vedere come dagli europei si cercava avidamente quella polvere gialla che utilmente chiamarsi oro, e quei pezzi di metallo che per ornamento collocavano a loro rozzi tempi Consacrati al sole, quanto nell'udire il fragore dei bronzi guerrieri.

Gli abitanti dell'Affrica si servono tuttora per moneta di lucide piccole conchiglie marine dette denti di mori che infilate a 70 insieme formano i Cauries cioè una quantità del valore corrispondente a soldi sei torinesi. Accortisi però gli uomini che i metalli erano meno soggetti a guastarsi, più trasportabili da un luogo all'altro, nello sviluppo delle loro idee loro fu facile di immaginare in essi un miglior segno di valore, quindi ne derivarono le monete di ferro di stagno, e piombo rame argento, ed oro fra quali questi due ultimi metalli furono preferiti nel maggior valore perchè più rari degli altri.

In vece di comprare armenti con

grano vino, ed oglio & frutti si pagavano con oro, ed argento a peso adattato in proporzione dei generi recati sui pubblici mercati, e dell'abbondanza di tali metalli, e da questo derivò l'espressione di ventura a caro, o tenue prezzo.

La moneta metallica non consisteva però nell'ingranto, il peso solo decideva ma questo affoggettando nei negozj a vari inconvenienti si convenne dai principali venditori di apporre un segno ai pezzi metallici che spiegava il valore da essi rappresentato, ma non ebbe luogo un sistema su questo particolare che allora quando stabilivasi una specie di Governo sovra varie società d'uomini riuniti da questo fu apposto il segno pubblico, ed autorevole a tutti uno, e da ciò nasce il diritto inerente all'autorità suprema dell'impressione della moneta annoverato fra le regalie imprescrittibili cui va annesso quello di punire chi la falsifica.

La moneta allora non solo servì per fissare il prezzo dei generi, e vestimenta e per pagare i travagli ma si estese all'uso di comprare e vendere, e case e poderi, derivantone l'idea di ricchezza quale consisteva nel possesso attuale del denaro, o di quanto il denaro metallico si può render padroni.

Ne derivò allora l'idea del Commercio giacchè mandando molte ne-

sioni di questo rappresentativo di ricchezza, il di cui naturale prodotto sembra riservato ne cupi più reconditi nascondigli di alcuni paesi, siccome queste nazioni fra cui vi è l'oro, e l'argento mancano di molti generi e neppure fanno trovare le vie di acquistare questa ricchezza per difetto di arte, cognizioni, e strumenti cagionò tutto questo una corrispondente ricerca sui propri rispettivi bisogni in lontane regioni. questa mutua ricerca non potè aver luogo senza navigazione per le difficoltà dei trasporti anche nel Continente, o per lo meno ben presto si conobbe che quelle nazioni che si applicarono alla navigazione sorpassavano tosto in ricchezza, e potere quelle che avevano un migliore suolo, una più fortunata situazione, e ricchezze interne.

Chi non ammirerà la fortunata navigazione delle flotte di Salomone da Flath, e Geber nel golfo d'Arabia sino a Ophir, e Tharsis daddove riportarono immensi tesori leggendosi ne' sacri libri che Salomone rese l'argento commune in Gerusalemme come i sassi destinati al tempio, come gli alberi nelle pianure di Sion.

3  
La navigazione dunque sia il primo scopo di un popolo commerciante con cui acquisterà indubitatamente, e forza, e ricchezza, e cognizioni utilissime.

### Notizie Interne.

Le faggie misure prese da S.E. Conte Giorgio Mocenigo, onde arrivare con sicurezza allo stabilimento d'un buon regolato Governo, ci vengono manifestate nel presente suo proclama, che noi offriamo tal quale sia per comune intelligenza; e vi uniamo parimenti quello del Principe, e Prefide del Governo Generale, uniforme al primo, e che contiene la massima di rinnovare il Senato provvisoriamente.

Questi due pezzi presentano quel sistema che tanto più caro riesce, quanto che considerandolo, riconferma le provvidenze tanto benedicate.

4  
AGLI APITANTI DELLE  
SETTE ISOLE UNITE,  
PROCLAMA

La paterna, e sapiente voce del vostro Governo vi chiama, o abitanti a veder fra di voi rigenerata una istituzione che vi deve essere cara perchè vi apre la via di divenire meritevoli di quella sorte di cui la clemenza del mio AUGUSTO PADRONE vi vuol beneficiare.

Il nuovo interino Senato sotto gli auspizi della possente sua grazia sia il modello da cui le virtù vostre prendano esempio: Sia la mente, il giudice, l'esecutore di quelle predisponenti operazioni che devono offrire ottimi, e ben costrutti materiali alla creazione di un permanente, e solido edificio Repubblicano fra di voi.

Io testimonia della direzione che prenderanno i passi governativi di questo nuovo Consesso Nazionale sarò il primo ad esternare un ben augurato vaticinio intorno al riuscimento dell'intrapresa di cui SUA MAESTA' IMPERIALE il mio SOVRANO mi ha incaricato.

Siavi noto o abitanti che a questo Senato io darò tutto l'appoggio, tutta l'assistenza, tutta la forza affinchè le deliberazioni che esso vorrà prendere per riordinare stabilmente la Repubblica non soffrano nella loro esecuzione ostacolo, o ritardo alcuno.

Siavi tra di voi, o abitanti, moderazione, e non orgoglio: convenienza, e non pretensione, saggezza, fermezza, e tolleranza repubblicana, e non follie, eccessi, e fugaci vampe di falso patriottismo: affetto vero alla pubblica, e non alla privata cosa, pace, e tranquillità.

Io vi esorto. Vi sarà presto un Magistrato supremo che così vorrà, e voi dovrete ubbidirlo.

CORFU 10 Dicembre 1802.

CO: GIORG. MOCENIGO PL.

5  
IL PRINCIPE E PRESIDE  
DEL GOVERNO GENERALE

Alle Sette Isole Unite.

Voi foste, o sette Isole, dissociate, sole, immerse nel bujo di un'avvenire luttuoso ed incerto; Lacerate consunte da una rivoluzionaria anarchia.

Voi siete in breve volger di tempo, associate, unite, elevate a contemplare il luminoso prospetto di migliori destini; tranquille, e ben governate.

Voi suoi abitanti, foste agitati dalle smanie irrequiete di governare; e travagliati dall'intolleranza di essere dai vostri connazionali governati.

Voi oggi siete pacifici, godendo delle vigili cure di un'equa reggenza; la quale vi presenta i vantaggi tutti di un libero e nazionale governo senza farvi sentire nessuna di quelle sensazioni, che per le locali abitudini, associazioni, e rapporti vi costituivano in addietro involontarij rei di Lesa patria.

Egli è dunque tempo, poichè la vostra posizione lo importa,

che voi tutti con più luce, con metodi migliori, e con maggiore solennità veggiate amministrata la pubblica cosa: E che un proporzionato numero di eletti fra voi assuma il grave peso di trattare, discutere, e deliberare gli affari della nazione. Sia questo un Consesso che la Nazione rappresenti provvisoriamente, e che alla nazione stessa; alle Potenze che ci vogliono liberi; all'AUGUSTO IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSE, che colle clementi sue beneficenze ci vuole felici, sia responsabile del riordinamento e del fermo impianto della Repubblica.

Perciò il Generale Governo delibera, e S. E. Plenipotenziario Co: Mocenigo acconsente che il Senato si rinnovi provvisoriamente.

Vi si annunzia ciò che questo rinnovamento costituisce.

I. Non è alterato il numero, ne la proporzione, ne la qualità de' rappresentanti che ogni Isola dava inaddietro al Senato.

II. Il Corpo elettore in ogni

6  
Isola per questa provvisoria misura è costituito da tutti i Magistrati, e Tribunali giudiziarij ne quali sono ammessi per il piano vigente, soggetti che appartengono a tutti gli ordini degli abitanti.

III. I rispettivi Reggenti che presiedono a questi Corpi Elettori presenteranno una doppia lista di eligibilità sopra cui saranno scelti i rispettivi Senatori.

IV. Saranno istituite quattro Commissioni Senatorie.

La prima di amministrazione generale.

La seconda economica.

La terza militare.

La quarta degli affari esteri.

V. La Commissione economica, e la militare saranno accresciute da un proporzionato numero di aggiunti eletti dal nuovo Senato sopra una doppia lista di eligibilità composta dai nomi dei più raccomandabili fra gli abitanti tutti della Repubblica.

L'attuale Commissione Economico-politico-federativa dando alla nuova istituzione una parte

degli egregi, e benemeriti suoi membri, cesserà dalle sue funzioni.

Ognuna di queste Commissioni riceverà dal Principe, e Capo del Senato le sue attribuzioni, e le forme colle quali essa deve agire giusta il progetto di provvisoria organizzazione spedito da S. E. Plenipotenziario.

VII. Il Ministero del Senato sarà principalmente sostenuto da un solo Segretario di Stato scelto dal Senato istesso, ed ogni Commissione proporrà alla maturità, e sanzione del Senato un progetto relativo al suo peculiare servizio ministeriale.

VIII. è abolito nelle deliberazioni del nuovo Senato lo scrutinio segreto toltone il caso delle elezioni.

IX. Questa istituzione ha per scopo di riordinare lo stato in modo favorevole all'accoglienza, e permanente stabilimento di un codice Costituzionale fermo, inalterabile, ed atto a comporre la vera felicità di tutti.

X. La doppia lista di eligibilità fu da noi spedita in quest'oggi alli rispettivi Reggenti per il più pronto suo effetto.

Dal palazzo pubblico del Senato residente in Corfù li 18. X. bre 1802.

**SPIRIDION GEORGIO TEOT.  
PRINCIPE, E PRESIDE.**

7  
notizie del Vicino Continente.

Il Visir Ali-Pascià scrisse i passati giorni delle Ci colari a tutti i suoi Agà, e capi di Trupa, che alli tre del loro Bairan, ch'è venuto a cadere li 22 del Mese scorso debbano tutti raddunarsi a Giannina. Lo scopo di questa chiamata non è a nostra cognizione, ma useremo tutta l'attenzione per poterlo promulgare nei nostri fogli successivi.

*Nella Pubblica Stamperia di Corfu 1802.*